



TRASPORTI

Piano da 5,4 miliardi per 600 stazioni Fs

Marco Morino — a pag. 19

Fs, piano Rfi da 5,4 miliardi per rigenerare 600 stazioni

Infrastrutture

La missione è superare tutte le barriere che ostacolano l'accesso ai trasporti su ferro

Sono già 223 i cantieri aperti, altri 97 arriveranno nel 2024. I casi di Mestre e Bergamo

Marco Morino

Rete ferroviaria italiana (Rfi), società capofila del polo infrastrutture del gruppo Ferrovie dello Stato (Fs), investirà entro il 2032 circa 5,4 miliardi di euro per riqualificare oltre 600 stazioni su tutto il territorio nazionale, quelle cioè a maggiore frequentazione. In Italia, le stazioni ferroviarie con servizio viaggiatori attivo sono oltre 2.200. In particolare, sono 223 le stazioni con progetti o lavori in corso al 2023, mentre nel 2024 le stazioni pianificate da Rfi risultano 97. La missione di Rfi è garantire il superamento di tutte quelle barriere, dentro e fuori la stazione, che possano impedire l'accesso a chi sceglie il treno come mezzo di trasporto. Tra gli interventi è previsto anche l'allungamento e l'innalzamento dei marciapiedi per facilitare la salita e la discesa dai convogli e il potenziamento dei sistemi di videosorveglianza.

Questi e altri dati saranno diffusi oggi a Reggio Emilia dove Rfi, insieme a istituzioni ed esperti del mondo dell'economia, dell'impresa, della

cultura e dell'università, celebrerà i 10 anni della stazione ad alta velocità Mediopadana, progettata dall'archistar Santiago Calatrava (fu infatti inaugurata nel 2013). La stazione Mediopadana è l'unica in linea dell'alta velocità tra Milano e Bologna e si trova a circa 4 chilometri dal centro di Reggio Emilia. La stazione, parallela all'autostrada del Sole, è in campo ferroviario una delle opere architettoniche più ammirate d'Europa.

Dieci anni fa, quando entrò in esercizio, alla stazione Av Mediopadana fermavano 16 treni al giorno, gli utenti erano poche centinaia e i posti auto a servizio dell'infrastruttura solo 400 (oggi sono 2.400). Gli anni intercorsi hanno restituito una storia di successo. Oggi si contano fino a 90 treni al giorno e 1,7 milioni di passeggeri all'anno, con un incremento del 34% rispetto al 2022. Un ulteriore dato, che conferma l'intuizione originale della stazione quale servizio per l'intera area vasta mediopadana è rappresentato dall'ampliamento progressivo del bacino di provenienza extra provinciale degli utenti, ormai stabilmente sopra il 40 per cento. La crescita registrata in questi anni è il risultato di una strategia finalizzata al potenziamento dei servizi della stazione e della sua accessibilità. Negli ultimi cinque anni Comune di Reggio Emilia, Rfi, ministero dei Trasporti e i privati hanno infatti investito, in favore della stazione Av Mediopadana, oltre 27 milioni di euro per ampliare la dotazione dei parcheggi e potenziare le infrastrutture al servizio della stazione (scale mobili, ascensori, nuova hall d'ingresso e così via). Per confermare questo primato, dirà oggi Rfi al-

l'evento di Reggio Emilia, occorre rilanciare costantemente la sfida originale: se i primi 10 anni di vita della stazione sono stati fondamentali per accrescerne la funzionalità, i prossimi 10 devono esserlo per la sua ulteriore accessibilità.

Questo obiettivo è lo stesso che guiderà Rfi negli interventi di **rigenerazione** in tutte le 600 stazioni italiane oggetto del piano di riqualificazione. L'altro obiettivo strategico, comune a tutti gli interventi, sarà il rafforzamento dell'integrazione con le altre modalità di trasporto (intermodalità). Qualche esempio. La stazione di Venezia Mestre, per la quale è previsto un investimento di circa 75 milioni di euro, cambierà volto: diventerà un vero hub di riconnessione urbana, nonché un elemento di ricucitura e di collegamento tra Mestre e Marghera. L'opera di scavalco sopra il fascio binari è costituita da una piastra di 31 metri di larghezza e 100 metri di lunghezza, posta a 9 metri al di sopra rispetto ai binari. Saranno riqualificati gli spazi interni ed esterni e l'edificio storico del fabbricato viaggiatori. Poi c'è il caso della stazione di Bergamo (investimento di 84 milioni di euro, finanziato anche con fondi del Pnrr), che al pari di Venezia Mestre diventerà un vero e proprio nodo di servizi e scambio intermodale e sarà occasione di ricucitura tra la città a nord della stazione e il territorio a sud. Il disegno del nuovo edificio passeggeri a est della stazione storica e della nuova galleria di collegamento tra le banchine a ovest ha tuttavia anche un'aspirazione più grande: quella di operare una rilettura contemporanea del tema della stazione come edificio urbano



e non solo come puro dispositivo infrastrutturale. E tra le medie stazioni interessate dal piano di Rfi (miglioramento dell'accessibilità e interventi per favorire l'intermodalità) ci sono, tra le altre, Teramo (Abruzzo), Busalla, La Spezia, Genova Pegli (Liguria), Piacenza e Ferrara (Emilia-Romagna), Pontassieve (Toscana).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stazione Av di Reggio Emilia compie 10 anni: oggi si contano 90 treni al giorno e 1,7 milioni di passeggeri l'anno



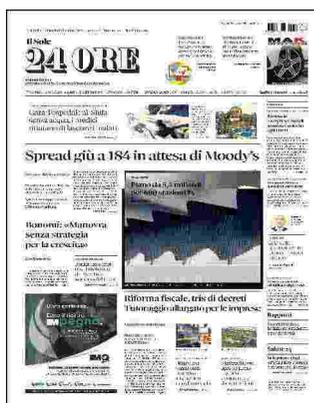
INTERVENTI Saranno allungati e innalzati i marciapiedi per facilitare l'accesso e la discesa dai treni



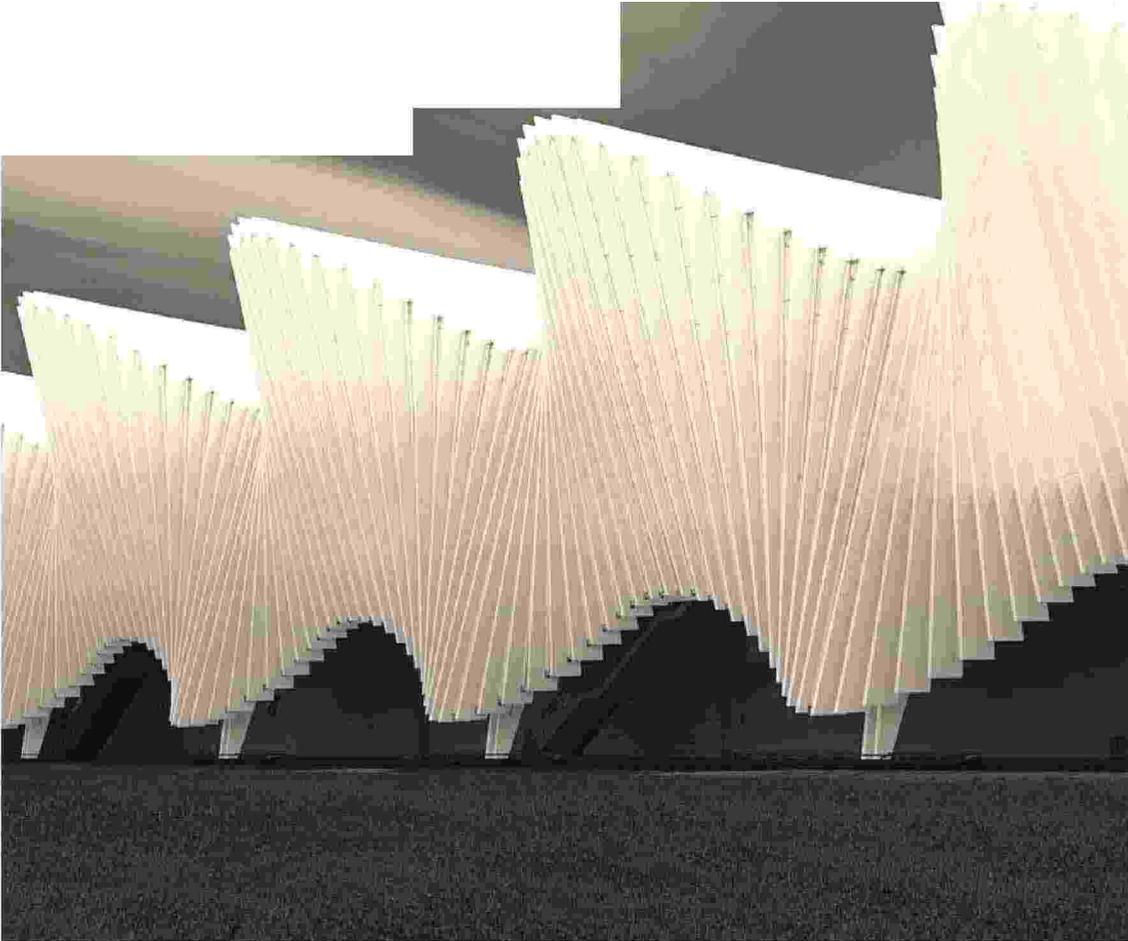
Mediopadana.

Vista aerea della stazione alta velocità di Reggio Emilia (Mediopadana) che oggi celebra, con un evento pubblico, i suoi primi 10 anni. L'opera è stata progettata dall'architetto Santiago Calatrava

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045688



Scali ferroviari. La stazione di Reggio Emilia progettata dall'architetto Santiago Calatrava

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045688